

**FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE AI FINI DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 961

9 maggio 2022 AMBITO 09

INDICE

- Gli Ambiti territoriali
- Le scuole Polo per la Formazione
- Le scuole Polo per l'Inclusione scolastica
- I Centri Territoriali di Supporto o Centro Ausili
- Lo Sportello Autismo

Ambiti territoriali

L'art. 1, comma 66 della [Legge 107/2015](#) istituisce gli **Ambiti territoriali** quali articolazioni regionali, inferiori alla provincia o alla città metropolitana, costituiti tenuto conto della popolazione scolastica, della prossimità delle istituzioni scolastiche e delle caratteristiche del territorio.

La successiva [Nota MIUR prot. 2915 del 15 settembre 2016](#), richiamando la [Nota MIUR prot. 2151 del 7 giugno 2016](#) relativa alla costituzione delle **reti scolastiche**, fornisce le prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico. A tal fine ribadisce l'importanza di «una nuova struttura organizzativa con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, sviluppando sinergie e collaborazioni attraverso la costituzione di **reti finalizzate anche alla realizzazione dei piani di formazione per il personale scolastico**».

In linea con le indicazioni normative sopra riportate, il [Piano Nazionale di Formazione del personale docente](#) per il triennio 2016-2019, all'interno del modello di governance, evidenzia un'organizzazione delle scuole in **Ambiti territoriali, finalizzati alla progettazione e organizzazione delle attività di formazione dei docenti e del personale**, tenuto conto delle esigenze delle singole scuole.

Scuole Polo per la formazione

Il [Piano per la Formazione dei docenti 2016-19](#), adottato con [D.M. 797/2016](#), di cui alla [L. 107/2015](#), in linea con le precedenti indicazioni ministeriali ([Nota MIUR prot. 2915 del 15 settembre 2016](#)), evidenzia come, all'interno di ogni [Rete di Ambito](#), debba essere individuata una **Scuola Polo per la formazione**, anche non coincidente con la scuola capofila della Rete stessa.

Ciascuna Scuola Polo, in coerenza con le modalità specifiche che saranno scelte dalla Rete di Ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, è **assegnataria delle risorse finanziarie** provenienti da fondi nazionali.

Oltre a **coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative**, la Scuola Polo ha quindi il compito di **garantire una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate** dalla/e rete/i di istituzioni scolastiche presenti nell' Ambito.

Ad ogni Scuola Polo è richiesta, altresì, la **disponibilità a interfacciarsi con l'U.S.R. per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione**.

Le Scuole Polo e le Reti possono avvalersi della **consulenza** delle strutture tecniche e amministrative dell'amministrazione scolastica, in particolare dello staff regionale di supporto alla formazione.

Scuole Polo per l'inclusione scolastica

Previste dall'articolo 9 comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità». Il Decreto interviene nel quadro complesso dell'inclusione scolastica con importanti innovazioni che interessano direttamente il minore con disabilità, ma anche i familiari e le istituzioni che se ne occupano, in un'ottica di ricerca dell'uguaglianza sostanziale di opportunità, possibilità di scelta e pieno godimento dei diritti civili e sociali. In quest'ottica il d.lgs. n. 66/2017 istituisce le “**Scuole Polo per l'inclusione**” con il compito di svolgere “(...) azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione”.

L'istituzione delle scuole polo rappresenta un nodo fondamentale per la piena attuazione del decreto. Esse hanno lo scopo prioritario di dare centralità alla persona disabile, alle sue esigenze educative e di istruzione, a tal fine coadiuvano la partecipazione, la sinergia e la collaborazione tra personale scolastico, le famiglie e le istituzioni pubbliche e private sul territorio, pur non prevaricando le singole autonomie, ma supportandole attraverso la rete. Il d.lgs. n. 66/2017 dispone il riconoscimento di una **Scuola Polo per l'Inclusione** per ogni ambito territoriale, adeguando l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica a quella definita nella legge 107 del 2015. La nuova organizzazione territoriale e gli stessi principi contenuti nella legge n. 107 del 2015, superano la necessità di fornire criteri univoci centralistici di direzione, per dare spazio a scelte condivise e di responsabilità delle scuole nel territorio. Ogni **Scuola Polo per l'Inclusione** si relaziona con i nuovi organismi istituiti dalla riforma, quali ad esempio: il **Gruppo di Inclusione territoriale (GIT)** o il **Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)**, con i **Centri Territoriali di Supporto (CTS)** e i **Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)**.

Scuola Polo per l'Inclusione

In regime di sussidiarietà, ogni **Scuola Polo per l'Inclusione** potrà organizzare al meglio la propria azione rendendola efficace e di qualità per il territorio di competenza. Per tal fine il decreto n. 66/2017 prevede ulteriori strumenti a supporto e guida delle scuole nei processi di inclusione come la definizione di criteri per la valutazione dell'inclusione scolastica di cui all'art. 4.

In tal senso la **Scuola Polo** può attivarsi a mero titolo esemplificativo, in azioni di:

- orientamento scolastico;
- individuazione e diffusione di modelli didattici e organizzativi ritenuti efficaci per i processi di inclusione;
 - attività di informazione/formazione sia nei confronti del personale scolastico che degli stakeholder, in collaborazione con la scuola polo della formazione;
 - consulenza e supporto nei percorsi di alternanza scuola lavoro;
- istituzione di gruppi di ricerca e sperimentazione fra docenti e/o con personale di altra amministrazione (sanitario, sociale);
- proposte di ampliamento dell'offerta formativa per l'ambito territoriale anche in orario extra-curricolare (sportive e sociali);
 - rilevazione dei bisogni formativi di ambito e valorizzazione delle professionalità anche in un'ottica di utilizzo in rete.
- potrà organizzare al meglio la propria azione rendendola efficace e di qualità per il territorio di competenza.

I Centri Territoriali di Supporto

Il Centri Territoriali di Supporto nascono all'interno del Progetto del Miur "Nuove tecnologie e disabilità", azioni 4, 5 e 7. Il Progetto ha istituito la prima rete pubblica di **Centri per gli ausili** (denominati Centri Territoriali di Supporto – CTS). Tale rete, distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili. Sul territorio nazionale sono stati istituiti circa 92 Centri Territoriali di Supporto. Per sostenere i CTS, il Ministero prevede incontri di formazione e di discussione con i referenti regionali per la disabilità e con gli operatori dei singoli Centri. L'istituzione e il funzionamento dei CTS è stato definito tramite le azioni 4, 5, 7 del progetto.

Gli obiettivi delle azioni citate sono i seguenti.

Azione 4: Realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete dovrà essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

Azione 5: Attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni disabili.

Azione 7: L'azione 7 del progetto, realizzata in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia, ha lo scopo di sensibilizzare i docenti verso questo e gli altri disturbi specifici di apprendimento (DSA) e organizzare, articolandolo a livello regionale, un piano di formazione in presenza e on line.

Obiettivi specifici dell'azione 7: potenziare la piattaforma per la formazione on-line già esistente e attivare un servizio di supporto continuativo per i docenti già formati;

estendere a tutte le scuole d'Italia il modello di formazione integrata per dotare gli insegnanti curricolari e non di competenze relative al riconoscimento e alla didattica per i disturbi specifici di apprendimento (dislessia) negli alunni di ogni ordine e grado di scuola, anche relativamente all'uso delle tecnologie informatiche come strumento didattico e compensativo.

I compiti del CTS

Direttiva 27 dicembre 2012

Informazione e formazione a:

- docenti, genitori, alunni
- formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES
- formazione in rete con altri CTS;
- consulenza
- gestione ausili e comodato d'uso
- buone pratiche ed attività di ricerca e sperimentazione

I CTS e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Legge 170 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

D.M. 12 luglio 2021 disposizioni attuative- art. 8 Centri Territoriali di Supporto “...*anche attraverso i centri territoriali di supporto istituiti con il progetto “Nuove tecnologie e disabilità”.* I CTS possono essere impiegati come centri di consulenza, formazione, collegamento, monitoraggio ed essere interconnessi telematicamente. Gli operatori dei centri, opportunamente formati, possono a loro volta essere soggetti promotori di azioni di formazione e aggiornamento”.

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento - 7 formazione - 7. 4 I CTS - Centri territoriali di supporto

Il Referente del CTS

Informazione

- Informazione relativa alla normativa vigente
- informazione sugli ausili (hardware e software)
- presentazione dei software free prodotti a seguito del progetto “Nuove tecnologie e Disabilità” azione 6 del MIUR

Formazione

- Tematiche relative all'inclusione
- Nuove tecnologie

Sperimentazione e consulenza

- consulenza didattica su hardware e software
- sperimentazione di software e ausili informatici
- consulenza metodologico-didattica sulle nuove tecnologie
- indicazioni bibliografiche e sitografiche

Prestito

Regolamento ed organizzazione interna

Ogni CTS può nominare un **Comitato Tecnico Scientifico** composto da:

- dirigente scolastico
- rappresentante operatore CTS
- rappresentante designato da USR
- rappresentante servizi sanitari (ove possibile)

SPORTELLO AUTISMO

Decreto MIUR n. 453 del 16 giugno 2015

Si tratta di un sistema di servizi da valorizzare ed attivare presso i Centri Territoriali di Supporto, rivolto a Dirigenti Scolastici, docenti curricolari, docenti specializzati per le attività di sostegno, consigli di classe o di sezione, famiglie che desiderano ricevere un supporto educativo- didattico ed organizzativo da docenti esperti rispetto alla tematica. L'obiettivo è quello di sviluppare progressivamente un modello cooperativo di lavoro tra docenti, con scambio di buone pratiche, esperienze e conoscenze sempre più "evidence based". Presso lo sportello è presente un docente esperto sull'autismo con il compito di favorire l'applicazione alla didattica delle nuove tecnologie; promuovere la cultura della presa in carico educativa di alunni e studenti con disturbo dello spettro autistico; offrire alle scuole formazione e consulenza relativa a pratiche efficaci di inclusione; selezionare e diffondere esperienze e buone pratiche in materia; collaborare con le associazioni e gli enti presenti sul territorio; monitorare i dati quantitativi degli studenti con disturbo dello spettro autistico. L'attività di sportello si rivolge anche alle famiglie, divenendo un punto di riferimento e di raccordo tra la scuola, i genitori e i servizi socio-sanitari.